Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° | **Roma - Martedì, 12 novembre 1929 - Anno VIII** | **Numero 263**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A.* e *F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*; *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato*; *D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo*. — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perregl[illegible]. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 1[illegible]; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA:

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta„ nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la Mostra nazionale di pittura, scultura e disegno de « L'Animale nell'arte », in Roma.

Con decreto 15 ottobre 1929-VII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese al registro n. 11 Finanze, foglio n. 6, l'Azienda « Giardino zoologico di Roma » è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e 7 aprile 1927, n. 515, la Mostra nazionale di pittura, scultura e disegno de « L'Animale nell'arte », che avrà luogo a Roma nei mesi di marzo ed aprile 1930-VIII.

(6333)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2577.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1916.
Ammissione del comune di Sant'Alfio a partecipare al Consorzio della ferrovia circumetnea.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 dicembre 1883, n. 1833, serie 3ª, col quale fu istituito il Consorzio per la costruzione e l'esercizio della ferrovia circumetnea fra la provincia di Catania, la Camera di commercio ed arti di Catania e i comuni di Riposto, Giarre, Mascali, Piedimonte, Linguaglossa, Castiglione, Randazzo, Maletto, Bronte, Adernò, Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Paternò, Belpasso, Misterbianco e Catania;

Vista l'istanza con la quale il comune di Sant'Alfio chiede di venire ammesso a far parte del Consorzio Ferrovia Circumetnea, con diritto a un proprio rappresentante;

Vista la deliberazione 14 febbraio 1929 dell'assemblea generale dei delegati del Consorzio, con la quale è stata accolta l'anzidetta domanda, stabilendo nella cifra di L. 300 annue il contributo ordinario del Comune a favore del Consorzio;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e le automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Sant'Alfio è ammesso a far parte del Consorzio della ferrovia circumetnea, previa accettazione della quota annua di contributo stabilita dall'assemblea consortile in L. 300.

Art. 2.

Il Consorzio provvederà, entro il più breve termine, a introdurre nel proprio regolamento interno le necessarie modifiche, in relazione al nuovo Ente chiamato a parteciparvi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 31. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2578.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. **1917**.

Modifica dell'art. 5 del R. decreto 31 agosto 1928, n. 2098, riguardante l'istituzione della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 agosto 1928, n. 2098, riguardante la istituzione della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea;
Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il 1° comma dell'art. 5 del R. decreto 31 agosto 1928, numero 2098, è sostituito dai seguenti:

« Art. 5. — Per i militari, sia in servizio effettivo che in congedo, il computo del servizio aeronavigante utile per il conferimento della medaglia militare aeronautica, viene fatto in relazione all'attività aerea svolta in ciascun anno solare, a partire dalla data di conseguimento del brevetto militare aeronautico, anticipata di 8 mesi per i brevettati piloti militari di aeroplano, di idrovolante e ufficiali di bordo di dirigibile e di 4 mesi per i brevettati osservatori; semprechè l'anticipo di tale data cada in un anno solare in cui detti militari abbiano iniziato i voli.

« Per i militari, sia in servizio che in congedo, piloti ed osservatori, i quali anteriormente alla data del 31 dicembre 1911 abbiano iniziato o comunque svolto attività di volo, sia in qualità di piloti che di osservatori, il computo del servizio aeronavigante per la concessione della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea è considerato utile a partire dalla data del primo volo da essi effettuato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BALBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 32. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2579.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. **1918**.

Nomina di direttori didattici governativi ex combattenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Veduto il decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione in data 3 gennaio 1925, con cui fu indetto un concorso a 600 posti di direttore didattico governativo in prova ed a 100 posti di direttrice didattica in prova: al detto concorso parteciparono anche gli insegnanti non forniti del diploma di abilitazione alla direzione didattica, i quali avrebbero potuto conseguire la nomina all'ufficio di direttore didattico governativo qualora nelle prove di esame avessero conseguito una votazione complessiva non inferiore a 40/50;
Veduti gli articoli 20 del R. decreto 8 maggio 1924, numero 843, 13 del R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, e 2 del R. decreto 16 agosto 1926, n. 1387;
Ritenuta la necessità di stabilire, agli effetti dell'art. 20 del citato R. decreto 8 maggio 1924, n. 843, la votazione che dà titolo al riconoscimento della idoneità nei riguardi dei candidati non diplomati ex combattenti che presero parte al concorso suddetto;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A norma dell'art. 12 del bando di concorso per 600 posti di direttore didattico governativo, indetto con decreto 3 gennaio 1925 del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, la idoneità, ai sensi dell'art. 20 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843, ed agli effetti della nomina a direttore didattico governativo, è stabilita, per i candidati non diplomati che presero parte al concorso predetto e che comprovino la loro qualità di ex combattenti ai sensi del Capo IV del R. decreto 30 settembre 1922, numero 1290, e successive modificazioni, nella votazione media complessiva di 35/50 con non meno di 30/50 in ciascuna prova.

Art. 2.

Le nomine a direttore didattico governativo dei candidati di cui al precedente art. 1 avverranno secondo la graduatoria risultante dalla votazione conseguita nelle prove di esame.

Le nomine stesse avranno effetto dalla data in cui saranno decretate dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale.

Art. 3.

Durante il periodo di prova ai predetti direttori didattici sarà corrisposto l'assegno di cui all'art. 19 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 33. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2580.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. 1920.

Corresponsione della indennità di alloggio agli ufficiali del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il regolamento per il Corpo degli agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 17 gennaio 1926, numero 596;
Visto il R. decreto 3 agosto 1928, n. 1886, concernente la revisione della indennità di alloggio agli ufficiali dell'Arma dei Reali carabinieri;
Visto il decreto Ministeriale 10 settembre 1928 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° ottobre 1928, n. 228;
Visto il R. decreto-legge 11 dicembre 1927, n. 2380;
Visto il R. decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 146;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ex ufficiali del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza si applicano le disposizioni contenute nel R. decreto 3 agosto 1928, n. 1886, e quelle del decreto Ministeriale 10 settembre 1928 di cui sopra riguardante l'indennità di alloggio agli ufficiali dell'Arma dei Reali carabinieri.

Art. 2.

Le disposizioni di cui al precedente articolo avranno effetto con la stessa decorrenza della nomina ad ufficiale del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza in dipendenza del R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 383, e fino al 31 gennaio 1928 per gli ex ufficiali del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza e fino al 18 febbraio 1929 per gli ex ufficiali della Divisione speciale di polizia della Capitale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 35. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2581.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1919.

Fissazione della data per il censimento generale dell'agricoltura italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del R. decreto 28 luglio 1929, n. 1451, sul censimento generale dell'agricoltura italiana;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno, e dei Ministri per l'agricoltura e le foreste, per la giustizia e gli affari di culto, per le comunicazioni e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il censimento generale dell'agricoltura italiana comprendente il censimento delle aziende agricole, quello professionale della popolazione agricola e quello generale del bestiame, si farà il 19 marzo 1930 - Anno VIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — ROCCO — CIANO — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 34. — FERZI.

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1929.

Varianti ad alcuni articoli del decreto Ministeriale 19 aprile 1929, sull'applicazione del R. decreto 24 gennaio 1929, n. 166, relativo all'ordinamento delle maestranze portuali.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 166, relativo all'ordinamento delle maestranze portuali;
Visto il proprio decreto 19 aprile 1929, che determina le norme per l'applicazione del suddetto Regio decreto-legge;
Vista la legge 12 febbraio 1903, n. 50, modificata dalla legge 22 dicembre 1927, n. 2637-268;
Di concerto col Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Articolo unico.

Agli articoli del decreto Ministeriale 19 aprile 1929, che determina le norme per l'applicazione del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 166, sono apportate le sostituzioni, modificazioni e aggiunte seguenti:

Art. 4. — Il secondo comma è sostituito dal seguente:

« Nei casi in cui non vi fossero categorie deficienti o in cui, nonostante i trasferimenti accennati nel precedente comma, continuasse l'esuberanza del personale in misura tale da pregiudicare notevolmente l'economia delle operazioni commerciali o il benessere delle maestranze, l'approvazione dei ruoli sarà fatta in via provvisoria e, prima di addivenire, con successivo decreto, all'approvazione definitiva, si provvederà alla graduale riduzione dei ruoli stessi, mediante cancellazioni da effettuarsi nell'ordine di precedenza sotto indicato ».

Art. 7. — Sono aggiunte le seguenti parole: « ed ogni qualvolta si verifichi l'esuberanza di personale prevista dal secondo comma del precedente art. 4 ».

Art. 14. — Al n. 1 le parole: « all'autorità marittima » sono sostituite dalle parole: « all'autorità portuale competente ».

Art. 16. — Sono soppresse, nel primo comma, le parole: « di categoria ».

Art. 30. — E' preposto il seguente comma: « Fermo restando quanto è disposto negli articoli 2, 14, 23 e 29 del presente decreto, le altre norme per l'attuazione nel porto di Genova del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 166, saranno stabilite dal Consorzio autonomo per detto porto, in base ai poteri ad esso conferiti dalle leggi vigenti ».

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 ottobre 1929 - Anno VIII

Il Ministro per le comunicazioni: CIANO.

Il Ministro per le corporazioni: BOTTAI.

(6349)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1929.

Revoca dell'ordinanza di sanità marittima 19 agosto 1929 per quanto concerne le provenienze dai soli porti di Bombay e di Karachi.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Constatata la cessazione del colera nelle città e porti di Bombay e di Karachi (Indie inglesi);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 21 giugno 1926;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con il R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza n. 12 del 19 agosto 1929, con la quale le provenienze da tutti i porti della Presidenza di Bombay (Indie inglesi) vennero sottoposte alle misure contro il colera prescritte dalla ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1907, è revocata per quanto concerne le provenienze dai soli porti di Bombay e di Karachi.

Le LL. EE. i Prefetti delle Provincie marittime del Regno sono incaricate della esecuzione della presente ordinanza che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: FORNACIARI.

(6334)

DECRETO MINISTERIALE 30 ottobre 1929.

Revoca del decreto Ministeriale 31 ottobre 1928-VII, concernente l'istituzione del campo di fortuna di Montalto, in provincia di Roma.

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;

Visto il decreto Ministeriale 31 ottobre 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre 1928, n. 264, che istituisce il campo di fortuna di Montalto, in provincia di Roma;

Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Articolo unico.

E' revocato il decreto Ministeriale 31 ottobre 1928-VII, col quale veniva istituito il campo di fortuna di Montalto, in provincia di Roma.

Roma, addì 30 ottobre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: RICCARDI.

(6344)

DECRETO MINISTERIALE 2 novembre 1929.

Istituzione del campo di fortuna di Viterbo.

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;

Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Viterbo, in provincia di Viterbo, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:

Abbattimento degli alberi esistenti; spianamento ed agguagliamento del terreno in maniera da renderlo uniforme e pianeggiante; impianto del prato stabile asciutto; rullatura leggera del terreno; costruzione dei segnali di atter-

raggio e del nominativo del campo; impianto dell'antenna per segnalazioni con manica a vento.

Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi otto a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.

La delimitazione di tale zona risulta dall'annessa planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 2 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: RICCARDI.

(6347)

DECRETO MINISTERIALE 5 ottobre 1929.
Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 26-27 marzo 1928-VI nella provincia del Friuli.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER L'INTERNO E PER LE FINANZE

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 26 giugno 1928-VI, n. 1567, recante provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni verificatisi nella provincia del Friuli in seguito al terremoto del 26-27 marzo 1928;

Decreta:

Art. 1.

Nelle località danneggiate dal terremoto del 26-27 marzo 1928-VI, gli ufficiali del Genio civile accerteranno quali fabbricati abbiano urgenti necessità di riparazione nell'interesse della pubblica incolumità o che non potrebbero dare sicura abitazione alle persone che li abitavano.

I lavori occorrenti saranno eseguiti d'ufficio dal competente Genio civile, quando i proprietari degli stabili, diffidati con ordinanza dei podestà, non abbiano iniziato i restauri entro il termine loro fissato, ovvero abbiano richiesto che si provveda di ufficio.

La spesa sostenuta dallo Stato per detti lavori, dovrà essere rimborsata:

1° per il 60 per cento dai proprietari aventi un reddito annuo imponibile superiore alle L. 10,000;

2° per il 50 per cento dai proprietari aventi un reddito annuo imponibile da L. 5000 a L. 10,000;

3° per il 40 per cento dai proprietari aventi un reddito annuo imponibile da L. 2000 a L. 5000.

I proprietari aventi un reddito imponibile da L. 1000 a L. 2000 sono esonerati da qualsiasi rimborso quando la spesa per i restauri non superi le L. 5000; egualmente sono esonerati da rimborso i proprietari con reddito non superiore a L. 1000 quando la spesa non superi le L. 10,000.

Sulla eventuale eccedenza di spesa oltre gli indicati limiti di L. 5000 e di L. 10,000 i proprietari di cui al precedente comma dovranno rimborsare una quota corrispondente ad un terzo dell'eccedenza stessa.

Agli effetti dell'accertamento dei redditi si terrà conto di tutti i cespiti soggetti ad imposizioni sia erariale che provinciale e comunale.

Art. 2.

Il Genio civile, eseguiti i lavori di riparazione, redigerà immediatamente la nota delle spese intestandola al proprietario che risulta al catasto, e la passerà al prefetto, perchè sia resa esecutiva a termini dell'art. 153 della legge comunale e provinciale testo unico.

Contro la nota delle spese non è ammesso alcun reclamo nè in via amministrativa nè in via giudiziaria, sia in merito all'ammontare che al reparto della spesa fra i vari comproprietari.

Contro il provvedimento del prefetto, che rende esecutiva la nota delle spese a carico degli interessati, è ammesso soltanto ricorso al Re in via straordinaria.

Art. 3.

Il prefetto provvederà all'accertamento delle condizioni economiche dei proprietari delle case riparate di ufficio e con proprio decreto determinerà la quota da rimborsare.

Qualora dagli accertamenti rileverà doversi far luogo ad una diversa attribuzione del carico della spesa, potrà far modificare la nota delle spese.

Contro i provvedimenti del prefetto di cui al presente articolo non è ammesso alcun gravame nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Art. 4.

Il prefetto, dopo che avrà resa esecutiva la nota delle spese nel modo indicato negli articoli precedenti, la trasmetterà alla Intendenza di finanza competente, la quale inviterà l'intestatario a dichiarare se intenda pagare il proprio debito in unica soluzione, ovvero intenda ratizzarlo in non più di 10 semestralità uguali, comprensive dell'ammortamento e degli interessi al 2 per cento, fissando il termine per la risposta a giorni 15 dalla data dell'invito.

Trascorso infruttuosamente il termine di giorni 15 come sopra fissato, senza che sia pervenuta risposta, l'intendente di finanza farà continuare la procedura coattiva per la riscossione delle somme dovute allo Stato.

E' ammessa la surrogazione da parte dei titolari di diritti reali sulla casa riparata.

Quando, invece, il proprietario chiedesse di ratizzare il debito, l'intendente di finanza gli farà sottoscrivere un atto di sottomissione in base al quale iscriverà ipoteca privilegiata con prevalenza di grado sul fabbricato riparato.

Firmato l'atto di sottomissione, questo sarà definitivo anche verso i condomini, i quali non potranno più presentare alcuna domanda di contributo.

Art. 5.

Agli effetti del carico della spesa non si terrà conto del condominio, sia che si tratti di proprietà divisa o indivisa.

La nota di spese è considerata obbligazione in solido per tutti i condomini.

Il condomino escusso potrà avere azione di rivalsa verso gli altri, a termini dell'art. 1199 C. C.

Nell'azione di rivalsa l'Amministrazione non potrà mai essere chiamata in causa per dichiarazione di terzo.

Il creditore ipotecario e qualsiasi altro titolare di diritti reali sulla casa riparata non possono opporsi all'iscrizione dell'ipoteca privilegiata nè alla esecuzione dei lavori.

Agli effetti del presente decreto l'enfiteuta è considerato proprietario.

Art. 6.

La presentazione del ricorso al Re in via straordinaria non sospende la procedura di ricupero stabilita nei precedenti articoli.

Art. 7.

L'Amministrazione dei lavori pubblici, per assicurare il ricovero delle famiglie rimaste senza tetto in dipendenza del terremoto del 26-27 marzo 1928-VI, ha facoltà di procedere anche alla ricostruzione di case distrutte.

Per il recupero della spesa sostenuta si applicano le disposizioni dei precedenti articoli da 1 a 6 anche per quanto riguarda la quota parte della spesa stessa che deve essere rimborsata allo Stato.

Art. 8.

L'Amministrazione dei lavori pubblici è autorizzata a procedere, nei casi di assoluta urgenza, alla riparazione degli edifici pubblici appartenenti alla Provincia, ai Comuni o ad enti morali aventi scopo di beneficenza e delle chiese parrocchiali, salvo recupero della spesa nella misura che sarà determinata dal Ministro per i lavori pubblici, a norma dell'ultimo comma del presente articolo e in ogni caso in misura non inferiore al 40 per cento.

Per le chiese parrocchiali il rimborso sarà fatto dai Comuni.

Negli altri casi gli enti interessati provvedono per proprio conto alla riparazione degli edifici pubblici o di uso pubblico danneggiati dal terremoto, e possono ottenere dal Ministero dei lavori pubblici sussidi sino al 50 per cento della spesa necessaria, esclusa ogni opera di ampliamento, di abbellimento o di ornamentazione.

Le domande relative, corredate dalla perizia dei lavori, devono essere presentate al prefetto entro il 15 novembre 1929-VIII.

Sentito il Ministero dell'interno circa le condizioni finanziarie dell'ente, la concessione dei sussidi è deliberata dal Ministro per i lavori pubblici, a norma dell'art. 3 del R. decreto 7 maggio 1925, n. 646.

Art. 9.

Le somme ricuperate in rimborso di lavori fatti d'ufficio agli stabili di proprietà di persone abbienti o ad edifici pubblici o di uso pubblico ed ogni altro recupero di fondi in dipendenza del terremoto del 26-27 marzo 1928-VI, saranno imputati ad apposito capitolo da istituire nel bilancio dell'entrata.

Art. 10.

All'esecuzione dei lavori di riparazione o di ricostruzione di case private danneggiate o distrutte dal terremoto, l'Amministrazione può provvedere mediante cottimi con gli stessi proprietari, purchè questi rilascino espressa dichiarazione, nello stesso contratto di cottimo, di rinunzia alla ratizzazione della quota a loro carico, consentita dall'art. 4, primo comma, del presente decreto.

Il pagamento dei lavori sarà effettuato nei modi consueti, sotto detrazione delle quote che i singoli proprietari dovrebbero rimborsare a termini dell'art. 1 del presente decreto, ove la spesa fosse per intiero anticipata dall'Amministrazione.

Roma, addì 5 ottobre 1929 - Anno VII

p. Il Ministro per i lavori pubblici: DI CROLLALANZA.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

p. Il Ministro per l'interno: ARPINATI.

(6351)

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1929.
Proroga delle prove scritte degli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 28 agosto 1929 con il quale si provvedeva alla determinazione della data e delle sedi per le prove scritte degli esami pel conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale;

Ritenuto che, per sopravvenute esigenze di servizio, occorre differire ad altra data le prove suddette;

Veduti gli articoli 161 e 162 della legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificati dagli articoli 34 e 35 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè gli articoli 72 e seguenti del relativo regolamento approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 297, modificati con R. decreto 21 aprile 1921, n. 559;

Decreta:

Ferma rimanendo la designazione delle Prefetture sedi delle prove scritte degli esami per il conferimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale fatta col suindicato decreto Ministeriale in data del 22 agosto 1929, le prove stesse vengono differite ai giorni 9, 10 ed 11 gennaio 1930.

I prefetti delle Provincie sedi delle prove suddette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 5 novembre 1929 - Anno VIII

p. Il Ministro: ARPINATI.

(6346)

ORDINANZA MINISTERIALE 4 novembre 1929.
Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di veterinario, agronomo e perito forestale.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduti i Regi decreti 30 novembre 1924, n. 2172, e 27 ottobre 1927, n. 2135;

Veduti i Regi decreti 4 maggio 1925, n. 876, e 22 dicembre 1927, n. 2482;

Ordina:

Art. 1.

E' indetta per il mese di novembre 1929 la sessione annuale degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di veterinario, agronomo e perito forestale.

Art. 2.

Sono sedi di esami di Stato gli Istituti superiori indicati nella tabella annessa alla presente ordinanza.

Ciascun Istituto superiore è sede di esami per l'abilitazione all'esercizio della professione indicata nella tabella anzidetta.

Art. 3.

I candidati agli esami di Stato possono scegliere la sede di esame tra quelle indicate nella tabella annessa alla presente ordinanza, salvo le limitazioni di cui all'art. 5, e fermo restando che, in nessun caso, possono presentarsi agli esami in quelle sedi nelle quali siano stati iscritti nell'ultimo biennio o vi abbiano conseguito la laurea o il diploma che è titolo di ammissione agli esami medesimi.

E' fatta eccezione pei candidati agli esami di abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale, che debbono sostenere gli esami stessi presso il Regio istituto superiore agrario e forestale di Firenze.

Art. 4.

I candidati agli esami di Stato devono presentare la domanda di ammissione non oltre il 20 novembre 1929 alla segreteria dell'Istituto superiore ove intendano sostenere gli esami.

La domanda deve essere redatta e documentata in conformità dell'art. 5 del R. decreto 4 maggio 1925, n. 876.

Possono essere accettate domande non corredate dal titolo originale o certificato di laurea o diploma, che però il candidato deve in ogni caso produrre prima dell'inizio degli esami, per essere ammesso a sostenerli.

Art. 5.

Nella tabella annessa alla presente ordinanza è indicato il numero massimo dei candidati che possono sostenere gli esami di Stato in ciascuna sede.

Le segreterie degli Istituti superiori sedi di esami di Stato ricevono le domande che sono presentate dai candidati, anche in eccedenza del numero massimo indicato per ciascuna sede.

Il giorno successivo a quello di scadenza del termine, di cui all'art. 4 della presente ordinanza, le segreterie degli Istituti superiori sedi di esami di Stato comunicano al Ministero il numero totale dei candidati.

Il Ministero, tenuto conto delle informazioni ricevute, provvede alla ripartizione dei candidati, che in ciascuna sede eccedono il numero prescritto, tra le sedi nelle quali si sono presentati candidati in numero inferiore a quello massimo, e ne informa le segreterie degli Istituti superiori interessati, che debbono con la massima sollecitudine trasmettere le domande dei candidati in soprannumero alle sedi indicate dal Ministero e darne immediata comunicazione agli interessati.

Art. 6.

Gli esami di Stato hanno inizio in tutte le sedi il giorno 30 novembre 1929 e si svolgono secondo l'ordine stabilito per le singole sedi dai presidenti delle Commissioni esaminatrici e reso noto con avvisi affissi nell'albo dell'Istituto superiore sede di esame.

Roma, addì 4 novembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

Tabella dei Regi istituti superiori agrari e veterinari nei quali si svolgeranno gli esami di abilitazione all'esercizio professionale nella sessione dell'anno 1929.

Per la professione di veterinaio	Numero massimo di candidati	Per la professione di agronomo	Numero massimo di candidati	Per la professione di perito forestale
Regio istituto superiore di medicina veterinaria *Napoli*	80	Regio istituto superiore agrario *Milano*	40	Regio istituto superiore agrario e forestale *Firenze*
Regio istituto superiore di medicina veterinaria *Parma*	80	Regio istituto superiore agrario *Perugia*	40	
Regio istituto superiore di medicina veterinaria *Torino*	75	Regio istituto superiore agrario *Portici*	40	

(6341)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-5838.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Antonio Klauscek fu Antonio, nato a Castelnuovo d'Istria il 14 marzo 1897 e residente a Chicago (America), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chiusi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Klauscek è ridotto in « Chiusi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5529)

N. 11419-1982.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il signor Mario Kohlweiss fu Primo, nato a Trieste il 22 dicembre 1914 e residente a Trieste, via Istituto n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cobianchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Kohlweiss è ridotto in « Cobianchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato signor Pittoni Luigi nei modi previsti ai nn. 2 e 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5530)

N. 11419-4886.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il signor Bruno Kovacevich fu Antonio, nato a Trieste il 1° novembre 1909 e residente a Trieste, via Vittoria Colonna n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Bruno Kovacevich è ridotto in « Fabbri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessato signora Covacevich Giovanna, nei modi previsti ai nn. 2 e 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5531)

N. 11419-4884.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il signor Cirillo Kralj fu Antonio, nato a Trebiciano (Trieste) il 2 agosto 1913 e residente a Trieste, Istituto dei Poveri, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Cirillo Kralj è ridotto in « Carli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato signor Carlo Zaruba, nei modi previsti ai nn. 2 e 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5532)

N. 11419-4887.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Licen fu Filippo, nato a Trieste l'8 settembre 1884 e residente a

Trieste, Rozzol in Monte, 1001, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lice »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Préfettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Licen è ridotto in « Lice ».

Uguale riduzione e disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Stefania Licen nata Gerdol fu Lorenzo, nata il 25 novembre 1898, moglie;
2. Bruno di Michele, nato il 26 settembre 1920, figlio;
3. Silvio di Michele, nato il 13 ottobre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5533)

N. 11419-4993.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Paolo Lazzarovich fu Antonio, nato a Trieste il 4 agosto 1910 e residente a Venezia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lazzari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Lazzarovich è ridotto in « Lazzari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Massimo Bevilacqua nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5534)

N. 11419-5891.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Mauric di Giuseppe, nato a Trieste il 14 febbraio 1906 e residente a Trieste, via Udine, 67, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mauri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Mauric è ridotto in « Mauri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5535)

N. 11419-27375.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Milic fu Michele, nato a Rupinpiccolo il 23 settembre 1889 e residente a Rupinpiccolo, 15 (Sgonico), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Miliani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Milic è ridotto in « Miliani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Milic nata Taucer di Francesco, nata il 29 giugno 1895, moglie;
2. Daniza di Giovanni, nata il 23 agosto 1919, figlia;
3. Mirco di Giovanni, nato il 15 dicembre 1920, figlio;
4. Giuseppe di Giovanni, nato il 20 settembre 1923, figlio;
5. Rosa di Giovanni, nata il 16 agosto 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5536)

N. 11419-4949.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oscarre Martincich di Orsola, nato a Trieste il 6 marzo 1876 e residente a

Trieste, via R. Timeus, 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oscarre Martincich è ridotto in « Martini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Margherita Martincich nata Slataper fu Francesco, nata il 13 maggio 1874, moglie;
2. Bianca di Oscarre, nata il 24 luglio 1901, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5537)

N. 11419-4890.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giulio Marsich fu Antonio, nato a Capodistria il 2 maggio 1885 e residente a Trieste, via Ghirlandaio, 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marsi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quando all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giulio Marsich è ridotto in « Marsi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia Marsich nata Peteani fu Luigi, nata il 27 novembre 1897, moglie;
2. Giulio di Giulio, nato il 2 gennaio 1921, figlio;
3. Bruno di Giulio, nato il 9 ottobre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5538)

N. 11419-32613.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Matcovich di Antonio, nata a Visinada il 23 settembre 1896 e residente a Trieste, via Kandler n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Macchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Matcovich è ridotto in « Macchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5539)

N. 11419-5937.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Macek fu Mattia, nato a Trieste il 3 ottobre 1881 e residente a Trieste, via Kandler, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Massi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Macek è ridotto in « Massi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Enrica Macek nata Codaglio fu Anna, nata il 6 novembre 1884, moglie;
2. Ernesto di Francesco, nato il 9 giugno 1909, figlio;
3. Edmondo di Francesco, nato il 21 gennaio 1912, figlio;
4. Elsa di Francesco, nata il 3 gennaio 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5540)

N. 11419-6322.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Miloch di Antonio, nato a Muggia il 25 marzo 1907 e residente a Laurana, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Millo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Miloch è ridotto in « Millo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5541)

N. 11419-5859.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giulio Miloch di Sebastiano, nato a S. Bartolomeo di Muggia il 23 marzo 1904 e residente a S. Bartolomeo di Muggia n. 149, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giulio Miloch è ridotto in « Milo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5542)

N. 11419-5873.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Komac vedova Maurich fu Matteo, nata a Sonzia-Plezzo il 19 gennaio 1882 e residente a Trieste, via Bergamasco, 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Comi » e « Mauri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Komac vedova Maurich sono ridotti in « Comi » e « Mauri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Umberto fu Francesco, nato il 2 gennaio 1914, figlio;
2. Giovanni fu Francesco, nato il 21 febbraio 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5543)

N. 11419-4615.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Nartnik o Nartnich di Gaudenzio, nato a Trieste il 15 febbraio 1903 e residente a Trieste, via Pier Paolo Vergerio, 232, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nardini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Nartnik o Nartnich è ridotto in « Nardini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Nartnik nata Pecenco di Antonio, nata il 28 aprile 1907, moglie;
2. Luciana di Augusto, nata il 7 gennaio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5544)

N. 11419-5845.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Luigia Okroischek vedova Hrovat di Luigia, nata a Trieste il 19 febbraio 1875 e residente a Trieste, via della Zonta, 7, e di-

retta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Croci » e « Rovatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Luigia Okröischek vedova Hrovat sono ridotti in « Croci » e « Rovatti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5545)

N. 11419-5910.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Dorotea Piscianc fu Valentino, nata a Trieste il 2 settembre 1897 e residente a Trieste, Opicina 616, sottomonte, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pisani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Dorotea Piscianc è ridotto in « Pisani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Oscarre di Dorotea, nato il 23 novembre 1920, figlio;
2. Carlo di Dorotea, nato il 20 gennaio 1922, figlio;
3. Paola di Dorotea, nata il 1° novembre 1925, figlia;
4. Anna di Dorotea, nata il 3 ottobre 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5546)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Poliak fu Giovanni, nato a Trieste il 28 settembre 1873 e residente a Trieste, via Cesare Battisti, 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poliaghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Poliak è ridotto in « Poliaghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Olga Poliak nata Alciatore fu Antonio, nata il 6 marzo 1878, moglie;
2. Giorgio di Enrico, nato il 14 aprile 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5547)

N. 11419-4998.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata del sig. Giovanni Poliak di Enrico, nato a Trieste il 5 agosto 1903 e residente a Trieste, via Cesare Battisti n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poliaghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Poliak è ridotto in « Poliaghi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5548)

N. 11419-6807.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Stanic vedova Pirjevic fu Giuseppe, nata a Castelnuovo d'Istria l'11 novembre 1867 e residente a Trieste, via Ireneo della Croca n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei

suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Stani » e « Pieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giuseppina Stanic vedova Pirjevic sono ridotti in « Stani » e « Pieri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5549)

N. 11419-5024.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Maria Pikic fu Filippo, nata a Trieste il 3 febbraio 1912 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Picchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Pikic è ridotto in « Picchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessata sig. Luigi Pittoni, nei modi previsti ai nn. 2 e 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5550)

N. 11419-3392.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Argia Montanari vedova Spreitzer di Giovanni, nata a Fiumicello il 18 giugno 1897 e residente a Monfalcone, via Enrico Toti, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sperti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Argia Montanari vedova Spreitzer è ridotto in « Sperti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Sergio fu Giovanni, nato il 12 maggio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5551)

N. 11419-2074.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Sulcich fu Mattia, nato a Trieste il 20 maggio 1903 e residente a Trieste, via Media, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Sulcich è ridotto in « Sulli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria fu Mattia, nata il 5 novembre 1908, sorella;
2. Dorotea fu Mattia, nata il 6 febbario 1912, sorella;
3. Renata fu Mattia, nata il 13 aprile 1915, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5552)

N. 11419-5871.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Emilia Lovsin ved. Stepancic fu Francesco, nata a Trieste il 16 agosto 1880 e residente a Ancarano (Sanatorio), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Luisi » e « Stefani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Emilia Lovsin ved. Stepancic sono ridotti in « Luisi » e « Stefani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppe fu Giuseppe, nato l'11 marzo 1914, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5553)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Teresa Koller ved. Türk fu Clemente, nata a Trieste il 6 gennaio 1859 e residente a Trieste, via dei Pallini n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Colle » e « Turchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Teresa Koller ved. Türk sono ridotti in « Colle » e « Turchini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5554)

N. 11419-2075.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Clementina Türk fu Maria, nata a Trieste il 25 agosto 1893 e residente a Trieste, via dei Pallini, 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Turchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Clementina Türk è ridotto in « Turchini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Glauco di Clementina, nato il 29 novembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5555)

N. 11419-4618.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Germano Tuiach di Luigi, nato a Cittanova il 15 luglio 1899, e residente a Cittanova, via dei Gelsi, 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tuliani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Germano Tuiach è ridotto in « Tuliani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Marcella Tuiach nata Sabbadin di Benedetto, nata il 10 marzo 1901, moglie;
2. Ermeglinda di Germano, nata il 17 novembre 1925, figlia;
3. Germana di Germano, nata il 19 gennaio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5556)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Urdich di Francesco, nato a Trieste il 27 settembre 1902 e residente a Trieste-Servola (Scuola D. Chiesa), e diretta ad ot-

tenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Urdini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Urdich è ridotto in « Urdini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5557)

N. 11419-5896.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Domenica Vuscovich di Martino, nata a Spalato Borgo Grande il 12 maggio 1904 e residente a Trieste, via Fabbri, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vusconi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 4944;

Decreta:

Il cognome della signorina Domenica Vuscovich è ridotto in « Vusconi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5558)

N. 11419-2113.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Vaupotich di Antonio, nato a Trieste il 21 giugno 1898 e residente a Rimini, Case ferrovieri, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valpotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Vaupotich è ridotto in « Valpotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonietta Vaupotich nata Macuz fu Giovanni, nata il 25 novembre 1899, moglie;
2. Lidia di Luigi, nata il 23 agosto 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5559)

N. 11419-4898.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Tommaso Wölbitsch fu Tommaso, nato a Trieste il 21 dicembre 1884 e residente a Trieste, via Ferriera, 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volpis »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tommaso Wölbitsch è ridotto in « Volpis ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Mario di Tommaso, nato il 15 febbraio 1908, figlio;
2. Francesco di Tommaso, nato il 28 febbraio 1911, figlio;
3. Giovanni di Tommaso, nato l'8 gennaio 1915, figlio;
4. Carlo di Tommaso, nato il 12 marzo 1917.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5560)

N. 4266 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Plancich Antonio fu Matteo e di Enninger Maria, nato a Zara l'11 marzo 1870 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Plani »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Plancich Antonio fu Matteo è ridotto in « Plani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Plancich Maria, nata Vanjak, nata a Islam Latino (S. H.S.) il 18 gennaio 1878, moglie;

Plancich Giuseppe, nato a Zara il 5 ottobre 1908, figlio;

Plancich Salesio, nato a Zara il 6 dicembre 1910, figlio;

Plancich Arduina, nata a Trieste il 6 settembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 23 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(6298)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, con nota in data 6 novembre 1929, n. 115317, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 ottobre 1929, n. 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 256 del 4 novembre 1929, concernente la estensione delle disposizioni dell'art. 2 della legge 27 maggio 1929, n. 810, alle opere occorrenti per la sistemazione della Rappresentanza diplomatica del Regno d'Italia presso la Santa Sede.

(6353)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, con nota in data 7 novembre 1929, n. 10260, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 ottobre 1929, n. 1873, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre 1929-VIII, n. 254, recante provvedimenti relativi alla demanializzazione delle Fonti di Levico Vetriolo.

(6354)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la giustizia e gli affari di culto, con nota 8 novembre 1929, ha trasmesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 settembre 1929, n. 1756, riguardante la istituzione della sede di pretura nel comune di Pompei e soppressione della sede di pretura dell'ex comune di Boscotrecase.

(6355)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 238.

Media dei cambi e delle rendite

del 9 novembre 1929 - Anno VIII

Francia	75.20	Belgrado	33.83
Svizzera	370.05	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.134	Albania (Franco oro)	367 —
Olanda	7.71	Norvegia	5.115
Spagna	270.35	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.671	Svezia	5.127
Berlino (Marco oro)	4.57	Polonia (Sloty)	214.25
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.115
Praga	56.60		
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	67.50
Peso Argentino Oro	17.95	Rendita 3.50 % (1902)	61.75
Peso Argentino Carta	7.88	Rendita 3 % lordo	39.575
New York	19.087	Consolidato 5 %	80.15
Dollaro Canadese	18.75	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.60
Oro	368.29		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conversione di certificati di rendita nominativi.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 68.

Questa Amministrazione ha proceduto alla conversione dei certificati consolidato 5 % (1861): N. 45.749/392.259 di L. 5; N. 45.750/392.260 di L. 5; N. 45.752/392.262 di L. 5; intestati a Maiorana Cucuzzella Salvatore fu Benedetto ipotecati a favore della Tesoreria speciale e con attergati irregolari di cessione delle rendite a favore di Maiorana Benedetto di Giuseppe in data 7 settembre 1869.

Si previene chiunque possa avervi interesse che le parti dei certificati consolidato 5 % contenenti le suaccennate cessioni sono state unite ai corrispondenti nuovi titoli del consolidato 3.50 % N. 61499, 61500 e 61502 di L. 3.50 ciascuno, emessi in sostituzione per conversione, in modo da formarne parte integrante e che perciò isolatamente non hanno alcun valore.

Roma, 5 novembre 1929 - Anno VIII

p. Il direttore generale: BRUNI.

(6343)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** (Elenco n. 16).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	64461	185 —	*Guscinà* Domenico fu Giuseppe, dom. in Cruscoli (Catanzaro).	*Guscimà* Domenico fu Giuseppe, dom. come contro.
»	205263	60 —	Ferraris Teresa di Pietro-Andrea, moglie di Fabiani Antonio, dom. a San Remo (Porto Maurizio); con usuf. a Ferraris Giovanni Battista fu *Giovanni-Antonio*, dom. a Garessio (Cuneo).	Intestata come contro; con usuf. a Ferraris *Giambattista* fu *Antonio*, dom. a Garessio (Cuneo).
»	614650	160 —	Esposito *Vincenzo*, Maria, Angiolina ed Augusto fu Giuseppe, minori sotto la tutela di *Esposito Augusto* dom. a Napoli.	Esposito *Vincenza*, Maria, Angiolina ed Augusto fu Giuseppe, minori sotto la tutela di *Masecchia Ciro fu Luigi* dom. a Napoli.
»	159022	275 —	Diego *Antonio* fu Giuseppe, dom. a New York	Diego *Rocco-Antonio* fu Giuseppe, dom. a New York.
» »	422679 435033	135 — 140 —	Nitti *Carmela* di Angelo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a S. Michele di Bari (Bari).	Nitti *Carmina* di Angelo, minore ecc. come contro.
»	89659	350 —	Albanese *Ida* fu Michele, moglie di Matera Michele fu Giuseppe, dom. a New York.	Albanese *Ilda* fu Michele, moglie ecc. come contro.
»	466083	245 —	Lega *Beatrice di Eugenio-Antonio*, moglie di Scribani Rossi *Otto*, dom. a Firenze; con usuf. a Lega *Eugenio-Antonio* fu Antonio, dom. a Napoli.	Lega *Bice* di *Antonio*, moglie di Scribani Rossi *Ottobono*, dom. a Firenze; con usuf. a Lega *Antonio* fu Pietro, dom. a Napoli.
3.50 %	327480	52.50	Costamagna *Caterina* fu Giacomo, nubile, minore sotto la tutela di Costamagna Andrea di Giuseppe, dom. a Verzuolo (Cuneo)	Costamagna *Margherita-Caterina* fu Giacomo, nubile, ecc. come contro.
»	673854	70 —	*Poèèt* Alessandro fu Enrico, dom. a Perrero Torino).	*Poët* Alessandro fu Enrico, dom. come contro.
Cons. 5 % »	355176 374839	50 — 10 —	Menichella *Francesca* fu Pompeo, minore sotto la p. p. della madre Basile Elisa fu Luigi, ved. di Menichella Pompeo fu Francesco Saverio, dom. a Troia (Foggia).	Menichella *Maria-Francesca* fu Pompeo, minore ecc. come contro.
3.50 %	148478	63 —	*Scarone Rosalia* fu Angelo, moglie di Gaggero Bartolomeo fu Michele, dom. in Quiliano (Genova) vincolata.	*Scarrone Angela-Maria-Rosalia-Cattarina* fu Angelo moglie ecc. come contro.
»	763151	350 —	*Cantisani* Giuseppe fu Luigi, dom. a S. Domenico Talao (Cosenza).	*Cantisano* Giuseppe fu Luigi, dom. come contro.
»	234970	7 —	*Laugerama* Maria fu Luigi, nubile, dom. a Tolve (Potenza) vincolata.	*Laugerame* Maria fu Luigi, nubile, dom. come contro.

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 % »	249574 322830	70 — 14 —	*Laugerami* . . . . } Maria fu Luigi ved. *Laugerani* . . . . } di Donato Dengenio, dom. a Tolve (Potenza).	*Laugerame* Maria fu Luigi, ved. ecc. come contro.
Cons. 5 % » » »	277429 394752 419479 434671	205 — 155 — 125 — 15 —	Penna Felice fu *Nunzio*, minore sotto la p. p. della madre Santapaola Giovanna fu Giuseppe, ved. di Penna *Nunzio*, dom. a S. Pier Niceto (Messina).	Penna Felice fu *Nunziato*, minore sotto la p. p. della madre Santapaola Giovanna fu Giuseppe, ved. Penna *Nunziato* (o semplicemente ved. Penna), dom. come contro.
» »	283772 283773	445 — 445 —	*Carosso* Aldo . . . } fu Giuseppe, minori *Carosso* Ernesta . . } sotto la p. p. della madre Roggero Carolina di Francesco ved. *Carosso*, dom. a Canelli (Alessandria).	*Carusso* Aldo . . . } fu Giuseppe, minori *Carusso* Ernesta . . } sotto la p. p. della madre Roggero Carolina di Francesco, ved. *Carusso* dom. come contro.
3.50 %	679358	175 —	Rispoli *Vincenzina* fu Francesco Paolo, moglie di Savino *Paolo*, dom. a Melfi (Potenza).	Rispoli *Maria-Vincenza* fu Francesco-Paolo, moglie di Savino *Angelo-Francesco-Paolo*, dom. come contro.
3.50 % Misto » »	3114 3171 3776	140 — 140 — 140 —	Savino Paolo fu Agostino, dom. a Melfi (Potenza).	Savino *Angelo-Francesco-Paolo* fu Agostino, dom. a Melfi (Potenza).
Cons. 5 % »	317808 217809	1,200 — 1,200 —	Iacchia Ugo . . . } fu Rambaldo, dom. Iacchia *Leone*. . . } a Milano; con usuf. a Camerini Volunia fu Giuseppe ved. di Iacchia Leone, dom. a Milano.	Iacchia Ugo . . . } fu Rambaldo *minori* Iacchia *Mario-Leonino-Rambaldo* } *sotto la p. p. della madre Levi Ines fu Giacomo ved. Iacchia*, dom. a Milano; con usuf. come contro.
» » »	49692 20564 28400	50 — 100 — 75 —	*Ciaccio* . . . . . } Gaetano fu Vincenzo, *Ciaccia*. . . . . } dom. a New York.	*Giaccio* Gaetano fu Vincenzo, dom. a New York.
P. N. 5 %	23724	100 —	*Foce* Giuseppe fu Rocco e di Eleonora Griceo, dom. a New York.	*Toce* Giuseppe fu Rocco ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il direttore generale:* BRUNI.

(6322)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 39 dal 23 al 29 settembre 1929 - Anno VII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Aosta	Castellamonte	B	—	1
Avellino	Grottaminarda	B	—	1
Bari delle Puglie	Valenzano	B	—	1
Brescia	Bienno	E	—	1
Cagliari (*a*)	Guasila	B	—	1
Caltanissetta	Sutera	B	1	—
Cremona	Casalmaggiore	B	—	1
Cuneo	Busca	B	—	1
Firenze	Prato	B	—	1
Foggia	Biccari	B	1	—
Id.	Cerignola	B	2	—
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Arpino	B	1	—
Id.	Paliano	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	S. Giovanni Incarico	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Gorizia (*a*)	S. Vito di Vipacco	B	—	1
Macerata (*a*)	Pioraco	O	—	1
Matera	Miglionico	B	1	—
Messina	Messina	B	—	3
Milano	Milano	B	—	1
Modena (*a*)	Soliera	B	—	1
Napoli	Napoli	B	—	2
Novara	Tornaco	B	—	1
Palermo	Collesano	B	—	1
Id.	Monreale	B	—	1
Piacenza	S. Pietro in Cerro	B	—	1
Potenza	Potenza	B	—	1
Reggio di Calabria	Samo di Calabria	B	1	1
Reggio nell'Emilia	Bibbiano	B	—	1
Rieti	Fara Sabina	O	—	1
Roma	Anzio	B	1	—
Id.	Cineto Romano	B	1	—
Id.	Fondi	B	1	—
Id.	Formia	B	1	—
Id.	Genazzano	B	1	—
Id.	Mandela	B	1	—
Id.	Monte Flavio	B	1	—
Id.	Priverno	B	1	—
Id.	Roma	B	5	—
Id.	Id.	E	3	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	S. Angelo Romano	B	1	—
Id.	Tivoli	B	1	—
Id.	Torrita Tiberina	B	—	1
Id.	Vivaro Romano	B	1	—
Salerno	Postiglione	Cp	1	—
Sassari	Bono	Cp	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Carbonchio ematico.			
Sassari	Siligo	Cp	1	—
Taranto	Castellaneta	O	—	1
Id.	Laterza	E	2	—
Torino	Cinzano	B	—	1
Id.	S. Mauro Torinese	B	—	1
Viterbo	Tuscania	O	—	1
			38	30
	Carbonchio sintomatico.			
Aosta	Caluso	B	2	—
Roma	Roma	B	2	—
			4	—
	Afta epizootica.			
Agrigento	Agrigento	BO	10	—
Id.	Aragona	BO	1	—
Id.	Favara	B	1	—
Alessandria	Casale Monferrato	B	1	1
Id.	Castellazzo Bormida	B	1	—
Id.	Tortona	B	1	—
Id.	Valmacca	B	—	1
Ancona	Sassoferrato	B	1	—
Aosta	Albiano	B	1	—
Id.	Alice Superiore	B	1	—
Id.	Andrate	B	1	—
Id.	Azeglio	B	1	—
Id.	Brosso	B	1	—
Id.	Ceresole Reale	B	1	—
Id.	Gressoney	B	1	—
Id.	Mazzè	B	1	—
Id.	Pavone Canavese	B	1	—
Id.	Pecco	B	1	—
Id.	Pont Canavese	B	1	—
Id.	S. Giorgio Canavese	B	1	—
Id.	Sparone	B	1	—
Id.	Trausella	B	1	—
Id.	Vico Canavese	B	1	—
Id.	Vistrorio	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Scurcola	B	8	3
Id.	Tagliacozzo	B	2	—
Arezzo	Sestino	B	1	1
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	BO	1	82
Id.	Venarotta	B	2	—
Belluno	Arsiè	B	16	—
Id.	Belluno	B	5	2
Id.	Feltre	B	—	1
Id.	Lamon	B	18	—
Id.	Mel	B	2	—
Id.	Pieve d'Alpago	B	—	1
Id.	Santa Giustina	B	—	5
Id.	Sedico	B	—	1
Id.	Seren del Grappa	B	1	—
Bergamo	Bariano	B	1	—
Id.	Berbenno	B	5	1
Id.	Costa Imagna	B	—	1
Id.	Riviera d'Adda	B	1	—
Id.	Rocca del Colle	B	1	—
Id.	Strozza	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Bergamo	Suisio	B	1	—
Id.	Torre Boldone	B	—	1
Id.	Villa di Serio	B	5	—
Id.	Villa d'Ogna	B	3	—
Bolzano	Glorenza	B	3	1
Id.	Lasa	B	12	1
Id.	Mallas Venosta	B	16	2
Id.	Prato allo Stelvio	B	7	6
Id.	Silandro	B	11	5
Brescia	Bione	B	—	1
Id.	Offlaga	B	—	1
Id.	Pedergnaga-Oriano	B	1	—
Id.	Rudiano	B	—	1
Id.	Verolanuova	B	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	BO	9	—
Campobasso	Guardiaregia	B	5	—
Id.	Pratella	B	2	—
Id.	Sepino	B	10	—
Catanzaro	Gerocarne	B	—	1
Id.	Mileto	B	—	3
Como	Colico	B	—	1
Id.	Lomazzo	B	5	—
Id.	Musso	B	1	—
Id.	Vertemate	B	1	—
Cuneo	Demonte	B	1	—
Id.	Fossano	B	1	—
Id.	Genola	B	1	—
Id.	Savigliano	B	—	1
Ferrara	Cento	B	1	—
Id.	Vigarano Mainarda	B	2	—
Forlì (*a*)	Mercato Saraceno	B	—	2
Id.	Montecolombo	B	1	—
Id.	Montefiore	B	—	2
Id.	S. Clemente	B	—	1
Id.	Sogliano	B	3	—
Frosinone	Castrocielo	B	1	—
Id.	Guarcino	B	1	—
Id.	Patrica	B	1	—
Id.	Pignataro	B	1	—
Id.	Ripi	B	1	—
Id.	Roccasecca	B	1	—
Id.	S. Apollinare	B	1	—
Id.	Torrice	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Genova	Casella	B	1	—
Id.	Valbrevenna	B	1	—
Lucca (*a*)	Montecarlo	B	—	1
Macerata (*a*)	Castel S. Angelo	BO	10	—
Id.	Montecavallo	BO	8	—
Id.	Serravalle	BO	20	—
Id.	Visso	BO	17	—
Mantova (*a*)	Bagnolo	B	2	—
Id.	Borgoforte	B	1	—
Id.	Castellucchio	B	2	—
Id.	Cavriana	B	2	2
Id.	Gazzoldo	B	2	—
Id.	Sabbioneta	B	1	1
Messina	S. Piero Patti	B	1	—
Modena (*a*)	Fiorano	B	1	—
Id.	Maranello	B	1	—
Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Pavullo	B	3	—
Id.	Sassuolo	B	1	—
Novara	Casalbeltrame	B	—	2
Padova	Abano	B	—	1
Id.	Campodoro	B	3	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Padova	Candiana	B	2	—
Id.	Carrara S. Giorgio	B	2	—
Id.	Carrara S. Stefano	B	2	—
Id.	Curtarolo	B	1	—
Id.	Gazzo	B	2	—
Id.	Legnaro	B	—	3
Id.	Padova	B	1	2
Id.	Piazzola sul Brenta	B	3	1
Id.	Polverara	B	—	3
Id.	Saccolongo	B	—	1
Id.	S. Pietro in Gù	B	1	—
Id.	S. Angelo	B	1	1
Id.	Selvazzano	B	3	—
Id.	Viggiano	B	2	—
Id.	Vigodarzere	B	1	—
Parma	Felino	B	1	—
Id.	Sorboli	B	1	—
Pavia	Zinasco	B	—	5
Perugia	Gubbio	B	1	—
Id.	Todi	B	4	1
Pesaro e Urbino	Carpagna	B	—	4
Id.	Lunano	B	2	2
Id.	Macerata Feltria	B	6	3
Id.	Mercatino Marecchia	B	20	6
Id.	Montecerignone	B	3	—
Id.	Monteciccardo	B	4	4
Id.	Monte Copiolo	B	10	4
Id.	Monte Grimano	B	1	—
Id.	Monte l'Abbate	B	1	4
Id.	Pennabilli	B	3	—
Id.	Piandimeleto	B	—	2
Id.	Piobbico	B	2	—
Id.	S. Agata Feltria	B	4	4
Id.	S. Angelo in Lizzola	B	5	1
Id.	Tomba di Pesaro	B	1	1
Id.	Urbino	B	1	—
Piacenza	Cortemaggiore	B	1	—
Id.	Rottofreno	B	1	—
Pisa	Vecchiano	B	1	—
Ragusa	S. Croce Camerina	B	9	—
Reggio di Calabria	Cittànova	B	1	—
Id.	Id.	Cp	1	—
Id.	Laureana di Borello	B	11	—
Id.	Id.	Cp	11	—
Id.	Polistena	B	2	—
Id.	Rosarno	B	2	—
Rieti	Borgocollefegato	B	—	12
Id.	Collalto Sabino	B	1	—
Id.	Montenero in Sabina	B	6	—
Id.	Rivodutri	B	—	8
Roma	Arsoli	B	1	—
Id.	Canale Monterano	B	1	—
Id.	Ciciliano	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Giuliano	B	1	—
Id.	Licenza	B	1	—
Id.	Manziana	B	1	—
Id.	Montorio Romano	B	1	—
Id.	Riano	B	1	—
Id.	Riofreddo	B	—	1
Id.	Rocca Canterano	B	1	—
Id.	Roma	B	16	—
Id.	Sambuci	B	1	—
Id.	Vallepietra	B	1	—
Id.	Vicovaro	B	1	—
Siena	Monteroni d'Arbia	B	1	—

Segue *Afta epizootica*.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Sondrio	Isolato	B	2	—
Id.	Samolaco	B	—	1
Teramo (a)	Isola del Gran Sasso	B	1	—
Terni	Castel Giorgio	B	3	—
Id.	Fabro	B	3	—
Id.	Ficulle	B	4	—
Id.	Montegabbione	B	1	—
Id.	Monteleone	B	8	—
Id.	Narni	B	1	—
Id.	Orvieto	B	8	—
Id.	Parrano	B	5	8
Id.	Sangemini	B	2	—
Id.	S. Venanzo	B	3	—
Id.	Terni	B	3	2
Trento	Borgo	B	3	2
Id.	Canal S. Bovo	B	20	—
Id.	Castello	B	—	3
Id.	Castel Tesino	B	4	—
Id.	Cavalese	B	10	—
Id.	Commezzadura	B	2	10
Id.	Dimaro	B	2	2
Id.	Pieve di Bono	B	1	—
Id.	Pieve Tesino	B	5	—
Id.	Pinzolo	B	1	1
Id.	Ragoli	B	1	—
Id.	S. Orsola	B	2	—
Id.	Spiazzo	B	3	—
Id.	Ziano	B	1	—
Treviso	Borso	B	—	1
Id.	Crespano Veneto	B	—	5
Id.	Paese	B	2	—
Id.	Vedelago	B	—	1
Varese	Angera	B	1	—
Id.	Bardello	B	1	—
Id.	Casale Litta	B	—	1
Id.	Cittiglio	B	1	—
Id.	Comabbio	B	—	1
Id.	Varano Borghi	B	—	1
Venezia (a)	Mira	B	1	—
Vercelli	Moncrivello	B	—	1
Verona	Cologna Veneta	B	—	1
Id.	Oppeano	B	1	—
Id.	Zimella	B	1	—
Vicenza	Asiago	B	24	12
Id.	Calvene	B	2	—
Id.	Camisano	B	1	—
Id.	Chiuppano	B	—	1
Id.	Fara Vicentina	B	1	—
Id.	Grisignano	B	1	—
Id.	Marostica	B	3	—
Id.	Mason	B	1	1
Id.	Roana	B	19	4
Id.	Schiavon	B	2	—
Id.	Zonè	B	2	—
Id.	Zugliano	B	6	—
Viterbo	Acquapendente	B	1	—
Id.	Bagnoregio	B	1	—
Id.	Bassanello	B	3	—
Id.	Bomarzo	B	1	2
Id.	Montefiascone	B	1	—
Id.	Orte	B	—	1
			629	274

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	S	2	1
Arezzo	Arezzo	S	1	1
Ascoli Piceno	Fermo	S	—	1
Belluno	Auronzo	S	11	—
Id.	Belluno	S	5	—
Id.	Cesio	S	—	1
Id.	Mel	S	1	—
Id.	Pedavena	S	1	—
Id.	Sedico	S	1	—
Id.	Seren del Grappa	S	—	1
Bolzano	Laives	S	—	2
Id.	Nalles	S	—	1
Id.	Terlano	S	—	1
Brescia	Bovezzo	S	—	1
Id.	Castel Mella	S	—	1
Id.	Castrezzato	S	—	1
Id.	Concesio	S	—	1
Cosenza	Cellara	S	1	—
Id.	Cosenza	S	2	—
Id.	Lago	S	2	—
Cuneo	Fossano	S	1	1
Id.	Savigliano	S	1	—
Grosseto	Civitella Paganico	S	10	—
Id.	Massa Marittima	S	—	1
Macerata (a)	Monte Cosaro	S	2	1
Id.	Pollenza	S	3	—
Mantova (a)	Borgoforte	S	1	—
Id.	Castellucchio	S	1	—
Matera	Tricarico	S	1	—
Milano	Milano	S	—	1
Padova	Abano	S	3	1
Id.	Gazzo	S	1	—
Id.	Padova	S	1	—
Id.	Saccolongo	S	1	—
Id.	Teolo	S	4	—
Parma	Langhirano	S	1	—
Id.	Torrile	S	1	—
Id.	Zibello	S	2	—
Pavia	Cura Carpignano	S	1	—
Id.	Marzano	S	1	—
Pesaro Urbino	S. Angelo in Vado	S	—	1
Piacenza	Villanova	S	1	—
Pola	Unago	S	—	1
Potenza	Pietrapertosa	S	—	1
Ravenna	Cervia	S	1	1
Id.	Ravenna	S	1	4
Reggio nell'Emilia	Castelnuovo Monti	S	1	—
Roma	Roma	S	5	—
Salerno	Buccino	S	—	1
Teramo (a)	Basciano	S	2	—
Id.	S. Omero	S	5	—
Id.	Teramo	S	1	2
Trento	Montagna	S	—	1
Id.	Tres	S	—	2
Trieste	Trieste	S	—	1
Udine	Cordenons	S	—	1
Id.	Udine	S	—	1
			80	35

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bergamo	Cologno al Serio	E	—	1
Id.	Ranzanico	E	—	1
Ferrara	Ferrara	E	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Lecce	Alessano	E	—	1
Napoli	Frattaminore	E	—	1
Id.	Napoli	E	4	—
			4	5

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Atripalda	E	1	—
Id.	Chiusano S. Domen.	E	1	—
Id.	Grottolella	E	1	—
Id.	Mugnano	E	1	—
Napoli	Afragola	E	1	—
Id.	Casalnuovo	E	1	—
Id.	Napoli	E	5	—
Palermo	Bagheria	E	1	—
Id.	Palermo	E	1	—
Salerno	Montecorvino Rovella	E	—	1
Id.	Salerno	E	2	—
			15	1

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Cn	—	2
Macerata (a)	Porto Civitanova	Cn	—	1
Id.	Recanati	Cn	1	—
Messina	Messina	Cn	—	1
Napoli	Afragola	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	4
Perugia	Castiglione del Lago	Cn	—	1
Ragusa	Ragusa	Cn	2	—
Reggio di Calabria	Cittanova	Cn	—	1
Viterbo	Bolsena	Cn	1	—
			4	11

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Belluno	S. Gregorio	O	1	—
Foggia	Faeto	O	1	—
Frosinone	Vallerotonda	O	1	—
Macerata (a)	Castel S. Angelo	O	5	—
Id.	Sarnano	O	4	—
Id.	Sefro	O	1	—
Id.	Serravalle	O	3	—
Id.	Visso	O	4	—
Napoli	Grazzanise	E	—	1
Roma	Roma	E	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	Buccino	O	1	—
Viterbo	Bieda	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
			26	1

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Frosinone	S. Donato Val Comin.	O	1	—
Novara	Premia	Cp	—	1
Roma	Ciciliano	O	1	—
Id.	Priverno	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Salerno	S Gregorio Magno	O	1	—
			5	1

Vaiuolo ovino.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Lucca (a)	Viareggio	O	1	—
Pisa	Bagni S. Giuliano	O	1	—
Roma	Arcinazzo	O	1	—
Taranto	Avetrana	O	3	—
Id.	Leporano	O	1	—
Id.	Manduria	O	1	—
Teramo (a)	Civitella del Tronto	O	1	—
Zara	Zara	O	—	3
			9	3

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Belluno	Longarone	B	1	—
Id.	Vodo	B	1	—
Modena (a)	Bastiglia	B	1	—
Id.	Modena	B	1	—
Id.	Ravarino	B	2	—
Piacenza	Fiorenzuola	B	1	—
Vicenza	Asiago	B	—	2
			7	2

Tubercolosi bovina.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bari delle Puglie	Casamassima	B	—	1

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	B	2	—

Colera dei polli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Macerata (a)	Serravalle	P	2	—
Modena (a)	Modena	P	—	1
			2	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	31	54	68
Carbonchio sintomatico	2	2	4
Afta epizootica	49	235	903
Malattie infettive dei suini	28	57	115
Morva	4	6	9
Farcino criptococcico	4	11	16
Rabbia	8	10	15
Rogna	8	15	27
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	6	6
Vaiuolo ovino	6	8	12
Aborto epizootico	4	7	9
Tubercolosi bovina	1	1	1
Diarrea dei vitelli	1	1	2
Colera dei polli	2	2	3

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

(6304)